

# FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: [www.parrocchiainsieme.it/](http://www.parrocchiainsieme.it/)

2245

18 Novembre 2012

## L'ANNO DELLA FEDE CI IMPEGNA

Uno dei primi nostri doveri è quello di impegnarci di seguire la "catechesi" che il Papa tiene ogni mercoledì.

*- Il Papa è abbastanza semplice nel linguaggio, però ci vuole un po' di buona volontà nel seguirlo: ne abbiamo molto bisogno tutti, a cominciare da me! Settimana dopo settimana seguiamo i suoi insegnamenti.*

*Ecco la "catechesi" di mercoledì, 14 novembre 2012.*

### "Dio non si stanca di cercarci"

**Benedetto XVI parla del desiderio di Infinito da parte dell'uomo, spesso fuorviato dalle ideologie secolariste**

Le "vie" e i "segni" che possono condurci verso Dio sono tanti, sebbene spesso rischiamo di non riconoscerli, essendo "abbagliati dai luccichii della mondanità". Eppure Dio "non si stanca di cercarci" e ci è fedele "perché ci ama".

Si tratta, ha detto il Papa, di "una certezza che ci deve accompagnare ogni giorno, anche se certe mentalità diffuse rendono più difficile alla Chiesa e al cristiano comunicare la gioia del Vangelo ad ogni creatura e condurre tutti all'incontro con Gesù, **unico Salvatore del mondo**". Oggi la fede è "poco compresa, contestata, rifiutata", sottoposta a "prove".

Un tempo, in Occidente, la fede cristiana era "l'ambiente in cui ci si muoveva" e "il riferimento e l'adesione a Dio erano, per la maggioranza della gente, parte della vita quotidiana". Pertanto era chi non credeva a dover "giustificare la propria incredulità".



Oggi, al contrario, è sempre più il credente a dover "dare ragione della sua fede".

Nel corso degli ultimi tre secoli, dall'Illuminismo fino ai "sistemi atei", la critica alla religione si è "intensificata" e Dio, in queste concezioni, è stato ridotto a una "mera proiezione dell'animo umano, un'illusione e il prodotto di una società già falsata da tante alienazioni". Il culmine di questa deriva secolarista è stato raggiunto nel secolo scorso, quando l'uomo, nell'illusione di una sua "autonomia assoluta" da Dio, si è impoverito del suo essere creatura "a immagine e somiglianza di Dio".

Fenomeno parallelo e "particolarmente pericoloso" è l'"ateismo pratico", in base al quale non si negano del tutto le verità della fede o i riti religiosi ma li si ritengono "irrilevanti per l'esistenza quotidiana, staccati dalla vita, inutili". Si vive quindi "come se Dio non esistesse".

L'indifferentismo religioso, con la sua riduzione dell'uomo alla sua dimensione "orizzontale" (=educato a pensare solo alle cose materiali di questa vita), ha avuto "conseguenze tragiche" che vanno dai totalitarismi all'attuale "crisi dei valori". Il relativismo, che trasmette all'uomo una "concezione ambigua della realtà", finisce per legarlo agli "idoli".

La Chiesa però non smette di "affermare la verità sull'uomo e sul suo destino". Le risposte che la fede è chiamata a dare all'uomo moderno sono fondamentalmente tre:

1) La prima riguarda il **mondo**. La bellezza del creato, secondo Sant'Agostino è un "inno di lode" a Dio e l'uomo deve recuperare la propria "capacità di contemplare". "Il mondo non è un magma informe, ma più lo conosciamo e più ne scopriamo i meravigliosi meccanismi, più vediamo un disegno, vediamo che c'è un'intelligenza creatrice", ha sottolineato il Papa.

2) La seconda risposta riguarda l'**uomo** che non deve mai smarrire la capacità di fermarsi e guardare in profondità in se stesso, riconoscendo la "sete di infinito" che porta dentro di sé. Come afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica, aprendosi alla verità, alla bellezza, al bene, alla libertà e alla felicità "l'uomo di interroga sull'esistenza di Dio".

3) La terza risposta concerne la **fede**, intesa come "incontro con Dio che parla e opera nella storia e che converte la nostra vita quotidiana, trasformando in noi mentalità, giudizi di valore, scelte e azioni concrete". **La fede, quindi, non è "illusione**, non è fuga dalla realtà, comodo rifugio, sentimentalismo, ma è coinvolgimento di tutta la vita ed è annuncio del Vangelo, "Buona Notizia" capace di liberare tutto l'uomo".



C'è un grosso equivoco che nasce da una "concezione limitata" della fede, ridotta "un mero sistema di credenze e di valori e non tanto con la verità di un Dio rivelatosi nella storia, desideroso di comunicare con l'uomo a tu per tu, in un rapporto d'amore con lui".

Tuttavia, prima ancora che "morale" o "etica", il **Cristianesimo, è avvenimento dell'amore, è l'accogliere la persona di Gesù. Per questo, il cristiano e le comunità cristiane devono anzitutto guardare e far guardare a Cristo, vera Via che conduce a Dio.**

## UNA TRAGEDIA CHE TUTTI ORMAI CONOSCIAMO

Non c'è bisogno di fare di raccontare, perché tutti conosciamo la tragedia in cui è morta ANTONELLA VANNI, insieme a due altri operai dell'Enel, precipitando in una voragine che, l'acqua dell'alluvione nel "Grossetano", aveva prodotto sulla strada che percorrevano mentre tornavano da Roma.



La vogliamo ricordare perché la conoscevamo tutti, perché era nata a Castelnuovo e tra noi era cresciuta, fino a quando con la famiglia si era trasferita a Sasso Pisano; la vogliamo ricordare con rimpianto, con affetto, pensando ora anche alla sua famiglia e soprattutto alla sua bambina Elena rimasta senza mamma. - Antonella era nata a Castelnuovo, al podere "I Brotelli", che si trova ancora sulla destra della strada, quando, dopo l'Isolver, si comincia a scendere verso Larderello.

La vita è un mistero imperscrutabile e imprevedibile (=che non si può conoscere prima che qualcosa accada): ci sono molte sue circostanze che ci consentono di vivere tanti momenti belli, ma anche tragedie come questa e come tante che ci viene dato di conoscere.

Rimaniamo muti e pensosi nel dolore per questa tragica scomparsa di Antonella e dei suoi due colleghi di lavoro. A questo punto non resta che pregare per l'Anima di Antonella, per quella dei suoi amici, unendoci al dolore delle famiglie e in particolare alla famiglia di Antonella, con la sua piccola Elena..

### ANDIAMO VERSO IL NATALE E RISPUNTA IL SOLITO PROBLEMA

## PERCHE' NO AI PRESEPI e sì alla "festa delle zucche"?

Riprendo da Famiglia Cristiana del 18/11/2012: *Voglio raccontare un fatto che è accaduto nel mio paese Facci parte di un'associazione di volontari che, saltuariamente realizza spettacoli, rappresentazioni teatrali e intrattenimenti per grandi e piccini. Per il prossimo dicembre ci hanno chiesto di organizzare una festiciola per i bambini della scuola materna comunale, con un racconto sul Natale Avevamo pensato di animare la poesia "Notte Santa", ma ci hanno risposto che non è possibile. Nel modo più assoluto. Non bisogna rammentare Gesù Bambino perché la scuola è "laica". E in classe ci sono diversi bambini non cristiani. Ora io mi chiedo: come si può parare di Natale senza menzionare la nascita di Gesù Bambino? Se abbandoniamo la nostra storia e le nostre tradizioni, n stiamo rinnegando la nostra fede cristiana? Non ci stiamo adeguando a una società troppo secolarizzata? Mi fa riflettere infine che gli insegnanti che non vogliono il presepio in classe, spesso sono gli stessi che, con zelo e passione,organizzano Halloween, la festa delle zucche vuote che non ci appartiene! (Michela B.)*

\*\*\*\*\***La risposta:** Più che una saggia risposta, bisognerebbe che ci fermassimo a riflettere su tante contraddizioni spacciate per conquiste civili. Una società che vuole fare a meno di Dio, non sarà senz'altro migliore. L'eclissi del sacro va di pari passo con lo smarrimento dell'uomo contemporaneo.

E' quanto mai attuale quanto scrisse Kierkegaard: "*La nave, ornai, è in mano al cuoco di bordo. E le parole che trasmette il megafono del comandante, non riguardano più la rotta, ma il menu del giorno dopo!*" Perfetta metafora dei nostri giorni. Quel che conta non + più lo spirito ma il corpo, o meglio la pancia, con i suoi istinti più bassi! - **Vogliamo fare a meno di Dio e poi siamo disposti a credere a tutto. Non più credenti ma "creduloni".** Che regolano la propria vita sugli oroscopi e le scaramanzie!

**Sì ad Halloween, la festa delle "zucche vuote" e no a Gesù Bambino?.** Le "zucche vuote"....! Lungi da me qualsiasi..."accostamento", ma la tentazione è fortissima!....

Quel che è peggio, poi, sono le motivazioni che vorrebbero giustificare certi atteggiamenti. Non so se a prevalere è l'ignoranza o l'ipocrisia. **Rinunciare alle nostre tradizioni religiose, come segno di rispetto verso una società multiculturale e multi religiosa, è quanto di più insensato possa esserci.** Una vera integrazione non chiede a nessuno di "dissolversi", o di rinunciare alla propria storia. - La nostra tradizione, volenti o no, è cristiana. Anche chi non crede non può prescindere da un contesto cristiano che caratterizza l'Occidente. Sarebbe difficile, altrimenti, capire la storia, l'arte, la musica, la poesia che, nei secoli, hanno arricchito il nostro patrimonio culturale.

Musulmani ed ebrei, spesso rispettano i nostri simboli religiosi più di quanto lo facciamo noi.. La reciproca conoscenza aiuta a crescere. Ci arricchisce nella mente e nello spirito. **Guai, allora, a rinunciare alle nostre tradizioni! Dai presepi ai canti natalizi. Ma apriamoci con fiducia ad una società multiculturale e multireligiosa.**

Infine una domanda maliziosa a chi vorrebbe rinunciare ai presepi: **siamo nel 3012**, ma lo sapete che questo conteggio degli anni parte proprio dalla nascita di Gesù Cristo? (D.A.)

### HO RITENUTO IMPORTANTE QUESTO ARGOMENTO,

perché "fatti simili a questo" sono successi anche da noi e sarebbe bene non accadessero più. Riflettiamoci e **aiutiamo i molti nostri "ospiti di varie nazione e diverse religioni"** a festeggiare il Natale con noi, senza "paura", visto che in

qualche modo già lo “festeggiano” con addobbi, feste, regali e pranzi: Anche loro se lo dovranno pur chiedere “**Chi mai nacque, così tanto importante**”, da festeggiare la sua nascita anche **duemiladodici anni** dopo!!... *don Secondo*